



EUbox

Under Pressure

A cura del Team Public Affairs di Nuove Reti

Lo sblocco del budget pluriennale e degli aiuti all'Ucraina è talmente urgente da far circolare l'ipotesi che contro l'Ungheria, responsabile dello stallo, si possa ricorrere all'articolo 7 del trattato sull'UE, cioè alla sospensione del diritto di voto in seno al Consiglio per violazione dei principi su cui si fonda l'Unione. Viktor Orbán prosegue, nel frattempo, le manovre di avvicinamento di Fidesz ai Conservatori e Riformisti al Parlamento europeo e si prepara, a luglio, ad assumere la presidenza di turno del Consiglio, lo stesso organo che potrebbe togliergli il diritto di voto.

Ha appena inaugurato il proprio semestre di presidenza del Consiglio il Belgio, con un programma di sei pilastri che si pone in scia a quello spagnolo, che ha fatto en plein di obiettivi, e si proietta verso la conclusione del ciclo istituzionale per le elezioni del Parlamento europeo.

Consiglio e Parlamento non dovrebbero essere lontani da un accordo definitivo sul Gigabit. Vanno messe a punto, tuttavia, alcune disposizioni rilevanti soprattutto per i fornitori di servizi di comunicazione elettronica. Le posizioni negoziali adottate dal Consiglio e dal Parlamento, infatti, potrebbero condurre la

versione finale del regolamento verso un punto di caduta inefficace rispetto all'obiettivo dichiarato: colmare il gap di investimenti nelle reti.

Le due istituzioni hanno raggiunto un accordo provvisorio su una parte consistente del cosiddetto pacchetto antiriciclaggio. Con il regolamento, applicabile al settore privato, si integra l'elenco dei soggetti obbligati agli operatori in crypto-valuta e ai procuratori di calcio professionistico, ma si stabilisce anche un tetto unionale ai trasferimenti in contanti. Con la direttiva si punta a rafforzare l'organizzazione dei sistemi antiriciclaggio nazionali.

In ambito sanitario, il Consiglio ha approvato le proprie conclusioni sulla Strategia globale dell'UE in materia di salute ed ha adottato un regolamento volto a modernizzare e semplificare la struttura delle tariffe spettanti all'Agenzia europea per i medicinali. Da ultimo, ha stabilito di concedere più tempo alle aziende per applicare il regolamento sui dispositivi medici diagnostici in vitro.



Soundtrack consigliata per la lettura: [Under Pressure](#), Queen, Hot Space, 1982

IL PROGRAMMA DELLA PRESIDENZA BELGA

Dal 1° gennaio il Belgio ha assunto la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione Europea, proprio quando l'attuale ciclo istituzionale volge alla conclusione per l'imminente rinnovo del Parlamento europeo. "**Protect, Strengthen, Prepare**" è il titolo di un [programma](#) che si presenta, in ogni caso, ambizioso e in continuità con quello delle presidenze svedese e spagnola.

Sono **sei le aree tematiche** sulle quali il programma si concentra: difesa dello stato di diritto, della democrazia e dell'unità; rafforzamento della competitività; transizione verde e giusta; rafforzamento dell'agenda sociale e sanitaria; protezione delle persone e dei confini; Europa globale.

Il Belgio richiama l'esigenza di dare priorità alla **competitività** a lungo termine e alle **politiche industriali**. A tal proposito vanno garantite condizioni di parità per le imprese, in particolare le PMI, attraverso la promozione di un quadro normativo coerente, prevedibile e semplificato. In continuità con le azioni intraprese negli ultimi due anni, sarà prestata particolare attenzione al rafforzamento della sicurezza economica, alla **riduzione delle dipendenze dannose** e alla promozione della **leadership tecnologica nei settori critici**. Una menzione speciale la merita l'attenzione che la presidenza intende dare all'autonomia produttiva alimentare dell'UE.

A proposito delle politiche ambientali, la presidenza belga porrà la transizione energetica e climatica al centro della propria agenda adoperandosi per rafforzare l'**economia circolare**, le capacità di adattamento e preparazione dell'Unione e la gestione sostenibile dell'acqua. Inevitabilmente, anche alla luce del quadro geopolitico attuale, la presidenza rimarca l'obiettivo di fornire **energia a prezzi accessibili** ai cittadini e alle imprese.

Sul fronte delle politiche sociali, il Belgio dedicherà - in questo semestre - i propri sforzi a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento di **medicinali**, migliorare l'accesso dei cittadini a **farmaci a prezzi accessibili** e a potenziare la forza lavoro sanitaria e assistenziale dell'UE.

La Presidenza mira ad affrontare tutti i restanti dossier legislativi associati al nuovo **Patto europeo su migrazione e asilo** e lavorerà per rafforzare la dimensione esterna, lavorando a stretto contatto con i partner africani. Attenzione anche a rafforzare la resilienza alle crisi e alle **nuove minacce**, comprese quelle 'ibride', anche esplorando la possibilità di sviluppare una Strategia europea per il settore industriale della difesa.

Il prossimo 1° luglio il Belgio cederà il testimone all'**Ungheria**.

INFRASTRUTTURA DI RETE: TRILOGO AGLI SGOCCIOLI E NODI IRRISOLTI

Potrebbe concludersi tra non più di dieci giorni il negoziato sul **Gigabit** Infrastructure Act (GIA), il regolamento che punta ad accelerare l'installazione dell'infrastruttura di rete e che Bruxelles considera essenziale per conseguire i traguardi di connettività fissati dalla Bussola per il digitale. Il **trilogo** del 25 gennaio, secondo le informazioni raccolte, ha infatti avvicinato le parti.

Resterebbero irrisolte, tuttavia, questioni di sostanza, sollevate anche dall'industria più coinvolta, quella delle **telecomunicazioni**, che attraversa una fase turbolenta sul fronte dei rendimenti ed è allo stesso tempo chiamata a mettere in campo investimenti significativi. Sia la posizione negoziale adottata dal [Parlamento](#) che quella del [Consiglio](#) conterrebbero, infatti, elementi quantomeno controversi, se non controproducenti.

Ad esempio, negherebbero l'affermarsi del principio di **neutralità tecnologica** laddove ostacolano la possibilità per i fornitori di altre soluzioni Gigabit di accedere all'infrastruttura fisica e/o al cablaggio interno agli edifici. Scelta singolare è senz'altro quella compiuta dal Consiglio, il quale ha soppresso la disposizione contenuta nella proposta della Commissione e nota come '**approvazione tacita**'. Questa prevedeva che il rilascio delle autorizzazioni e la concessione di diritti di passaggio avvenissero in automatico in caso di inerzia dell'amministrazione concedente,

dopo un lasso di tempo di 4 mesi. Una scelta apparentemente in contrasto con gli obiettivi di semplificazione. Per una ragione simile, le posizioni del Parlamento e del Consiglio appaiono entrambe timide con riferimento alle **scadenze** previste o all'**entrata in vigore** delle disposizioni ivi contenute. Il 2030, in sostanza, appare quanto mai vicino e l'accelerazione imposta dal GIA sarebbe poco efficace.

Da decidere, poi, la sorte della disposizione, contenuta nel testo adottato dal Parlamento in vista del trilogo, che abolisce i sovrapprezzi al dettaglio per le **comunicazioni intra-UE** regolamentate ed impone, quindi, agli operatori telefonici di non applicare alle comunicazioni (telefonate e messaggi) verso un altro Stato membro **tariffe** superiori a quelle applicabili ai servizi verso lo stesso Stato. Se è vero che oggi i consumatori beneficiano di più opzioni tariffarie e ricorrono sempre più spesso a chiamate vocali e messaggistica via Internet, sottrarre risorse al settore delle telco potrebbe disincentivare gli investimenti da parte degli operatori per l'aggiornamento delle reti, che è considerato fondamentale alla luce della crescente domanda di traffico dati. Una situazione che potrebbe riportare in auge il dibattito sul **fair share**, il contributo delle big tech agli investimenti sulla rete.

STRETTA SU RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Il 18 gennaio Consiglio e Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio su alcune parti (un regolamento e una direttiva) del **pacchetto antiriciclaggio**. A dicembre avevano trovato un accordo, invece, sulla creazione di una [nuova Autorità](#) europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Il **regolamento**, in cui confluiscono tutte le norme applicabili al settore privato, estende l'elenco dei soggetti obbligati, che comprende - tra gli altri - enti finanziari, banche ed agenzie immobiliari, anche ai prestatori di servizi per le **cripto-attività**, i quali dovranno verificare fatti e informazioni relativi ai loro clienti e segnalare le attività sospette. Essi dovranno applicare misure di adeguata verifica della clientela quando eseguono operazioni del valore di almeno 1.000 euro. Obblighi di adeguata verifica e di segnalazione anche per chi commercia **beni** come - tra gli altri - pietre e metalli preziosi, automobili **di lusso**, aerei, yacht e opere d'arte. Lente di ingrandimento, infine, su società e agenti nel settore del **calcio professionistico**, che tuttavia potranno essere eliminati dall'elenco dei soggetti obbligati in caso di basso rischio. Per loro le norme si applicheranno dopo un periodo di transizione più lungo, 5 anni dopo l'entrata in vigore del regolamento, anziché 3 anni dopo come per gli altri.

Novità sui **pagamenti in contanti**: viene fissato un limite massimo di 10.000 euro valido in tutta l'Unione Europea lasciando, comunque, agli Stati membri la facoltà di imporre un limite inferiore. Il regolamento interviene in materia di **titolarità effettiva**, stabilendo che ai fini dell'individuazione del titolare rilevano sia la proprietà che il controllo del soggetto giuridico, e che la soglia di riferimento sia pari al 25%. Attenzione, infine, sui **Paesi terzi** ad alto rischio. I soggetti obbligati dovranno applicare misure rafforzate di adeguata verifica alle operazioni che coinvolgono Paesi con regimi antiriciclaggio e antiterrorismo carenti. Il regolamento consentirà agli Stati membri di applicare specifiche misure nazionali supplementari.

L'intesa sulla **direttiva** punta invece a migliorare l'organizzazione dei sistemi antiriciclaggio nazionali, ad esempio conferendo maggiori poteri agli organismi responsabili dei registri dei titolari effettivi e facilitando l'accesso delle **Unità di informazione finanziaria** alle informazioni finanziarie, amministrative e investigative sulla proprietà e il trasferimento di beni e fondi.

I testi saranno presentati al Coreper e dovranno, poi, essere adottati formalmente dal Consiglio e dal Parlamento europeo prima dell'entrata in vigore.

SALUTE: NUOVA STRATEGIA GLOBALE E NUOVI REGOLAMENTI

Il Consiglio ha approvato le proprie conclusioni sulla "**Strategia globale dell'UE in materia di salute** - Una salute migliore per tutti in un mondo che cambia", adottata dalla Commissione a novembre del 2022 e che indica priorità ed azioni fino al 2030.

Il Consiglio [riconosce](#) la necessità, anche in considerazione dell'esperienza vissuta con la pandemia da Covid-19, di promuovere e proteggere la salute attuando iniziative di **prevenzione**, rafforzando i sistemi sanitari e portando avanti la copertura sanitaria universale. Particolare rilievo, per il Consiglio (e per il vero anche per la Commissione) rivestono il cosiddetto **approccio "One Health"** e la dimensione globale delle sfide che la contemporaneità ci consegna. È per questa ragione che il Consiglio invita la Commissione a sviluppare una **diplomazia sanitaria** globale dell'Unione Europea.

Sul fronte interno sono in arrivo novità sia per quanto concerne la struttura delle **tariffe** spettanti all'Agenzia europea per i medicinali (EMA), sia per quanto riguarda i **dispositivi medici diagnostici in vitro**.

Il Consiglio ha adottato un [regolamento](#) volto a modernizzare e semplificare la struttura delle tariffe, puntando a garantire finanziamenti adeguati all'EMA e sufficiente supporto alle autorità nazionali competenti per lo svolgimento dei compiti di valutazio-

-ne scientifica. In sintesi, il regolamento prevede la transizione da un **sistema di tariffe** forfettario a uno **basato sui costi** e tenta di renderlo più flessibile e adattabile alle esigenze future, con disposizioni in materia di aggiornamento delle tariffe o di adattamento al mutare delle circostanze. Parallelamente, si impegna a fornire una solida base finanziaria a sostegno delle operazioni delle autorità nazionali competenti. Da ultimo, il regolamento riunisce in un unico strumento giuridico il contenuto dei due regolamenti vigenti in materia di tariffe per le attività di farmacovigilanza e per le attività non connesse alla farmacovigilanza.

La Commissione, da par suo, [ha stabilito di concedere più tempo alle aziende per applicare il regolamento sui dispositivi medici diagnostici in vitro](#), in presenza di determinate condizioni. I dati mostrano che oggi un numero piuttosto elevato di dispositivi diagnostici in vitro sul mercato **non è conforme al regolamento in vigore dal 2022**, né è stato sostituito da nuovi dispositivi. Con il rinvio, la Commissione intende garantire l'assistenza ai pazienti migliorando la disponibilità di prodotti sanitari essenziali. Le nuove norme, infatti, si applicherebbero a partire dal 26 maggio 2025 per i dispositivi ad alto rischio o dal 26 maggio 2027 per quelli a basso rischio.

WHO IS WHO



HADJA LAHBIB



Hadja Lahbib

Belga. È Ministro degli Affari esteri ed europei del Governo De Croo, che ha assunto dal 1° gennaio la presidenza di turno del Consiglio.



LUDĚK NIEDERMAYER



Luděk Niedermayer

Ceco. Eurodeputato del Partito Popolare Europeo, siede in Commissione per i problemi economici e monetari. È stato relatore dei dossier sull'antiriciclaggio.



ALIN MIȚUȚA



Alin Mițuța

Rumeno. Eurodeputato del gruppo Renew Europe, siede in Commissione Budget e nella Commissione per lo sviluppo regionale. Partecipa al trilogio sul Gigabit Infrastructure Act.



KAROLINA HERBOUT-BORCZAK



Karolina Herbout-Borczak

Policy coordinator del Gabinetto della Commissaria alla Salute Kyriakides e sua consulente legale. Si occupa di politiche farmaceutiche.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

